

Provincia di Pisa – Regione Toscana – Comuni di Volterra, Peccioli, Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C., Monteverdi M.mo, Comunità Montana Alta Val di Cecina, Cassa di Risparmio di Volterra s.p.a. e Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra a sostegno della Cultura

VOLTERRATEATRO A PECCIOLI

Fabbricato Peccioli Produce - Peccioli (Pisa)

Via Strada Provinciale La Fila

14 aprile - 30 aprile - 10 maggio 2004 (ore 21.15)

a cura di **Carte Blanche**

direzione artistica **Armando Punzo**

Mercoledì 14 aprile 2004 anteprima della XVIII edizione del Festival Volterrateatro, a Peccioli (Pisa) in un nuovo e inconsueto luogo di spettacolo il **Fabbricato Peccioli Produce**. Da quest'anno il Festival Volterrateatro, a cura di **Carte Blanche** e diretto da **Armando Punzo**, si apre con una significativa sezione primaverile, che rappresenta il primo passo verso la realizzazione di un progetto, oramai nell'aria da tempo: rendere il Festival vivo e presente tutto l'anno, radicandolo e rendendolo sempre più integrato nel contesto territoriale. Il progetto è promosso da Provincia di Pisa – Regione Toscana – Comuni di Volterra, Peccioli, Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C., Monteverdi M.mo, Comunità Montana Alta Val di Cecina, Cassa di Risparmio di Volterra s.p.a. e Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra a sostegno della Cultura. La seconda parte del Festival si svolgerà come di consueto dal 18 luglio al 1 agosto 2004 Volterra e Comuni vicini.

Tre importanti personaggi del mondo dello spettacolo, **Angela Finocchiaro**, **Paolo Hendel** e **Moni Ovadia**, sono stati invitati a condividere questo momento. Essi rappresentano tre modi diversi di raccontare la realtà, attraverso la satira e la narrazione, l'umorismo e la poesia, la musica e la tradizione. Frammenti di attualità, pezzi di storia, suggestioni e ricordi si sovrappongono in queste serate in vario modo, stimolando in noi la riflessione e l'incontro. Inoltre, scegliendo il **Fabbricato Peccioli Produce** come luogo degli eventi del Festival, si vuole sottolineare l'intrigante rapporto tra cultura e sviluppo produttivo del territorio e il particolare rapporto tra teatro ed architettura industriale, così come già avviene alla Piaggio di Pontedera, al Lingotto di Torino o all'Ex Italsider di Napoli.

Innovazione e tradizione, cultura e incontro, passione e fermento, sono quindi le parole chiave di questo progetto che porterà alla scoperta di nuovi ambiti e di felici occasioni di incontro e riflessione.

Aprire la sezione primaverile la verve comica e surreale di **Angela Finocchiaro**, in scena con *Benneide*, di Stefano Benni e la regia di Cristina Pezzoli, una produzione A.GI.DI.

Angela Finocchiaro compie con l'innocenza e lo stupore di una stralunata Alice contemporanea un viaggio nel Paese dei Meravigliosi Orrori, dal quale si esce un po' centrifugati forse, ma non annichiliti da facili rassegnazioni a buon mercato. Il testo dello spettacolo si basa su editoriali e poesie dello scrittore Stefano Benni. Emergono da questi materiali tipi e storie in cui tutti possiamo riconoscerci (la famiglia tipo che parte per le vacanze intelligenti, il nevrotico tecnodipendente, la catastrofe climatica, la mucca pazza, etc.), così, ridendone, ridiamo amaramente di noi. In scena anche **Andrea Ceccon**-vocalist, che innesta un dialogo musicale surreale che si intreccia continuamente con le parole e le azioni dello spettacolo. Favole, invettive,

brevi liriche, lucide cronache e musica si collegano così tra loro dando vita ad una narrazione teatrale un po' "blob" che cerca di ritrovare un senso al caos del disincanto.

Si prosegue **venerdì 30 aprile 2004** con la sferzante ironia toscana di **Paolo Hendel** che presenta *W L'Italia*, scritto dallo stesso Hendel e da Piero Metelli, prodotto a A.GI.DI.

Lo spettacolo è soprattutto un monologo sull'attualità politica, e gli spunti non mancano di certo nel "mirabolante Regno di Berlusconia": da Umberto Bossi all'Incredibile Hulk, da Bruno Vespa a Nosferatu, da Buttiglione all'orso Yoghi e da Giulio Tremonti ai cartoni animati giapponesi, senza ovviamente trascurare il nostro Presidente del Consiglio con la sua inimitabile giacca doppio-petto e il suo inconfondibile stile universalmente apprezzato. Ma la vera satira è per definizione democratica: come dimenticare l'opposizione "soft" e il "bon ton" dei leader del centro-sinistra, con Fassino e Rutelli maestri di buone maniere? E la nuova stagione dei "girotondi"? Irrinunciabile l'appuntamento canonico con la pubblicità, in cui la fantasia e la creatività dei più recenti spot televisivi vengono messe a confronto con le opere di Francesco Alberoni, insuperabile maestro di pensiero dei nostri tempi insieme al Mago Otelma e Gigi Marzullo. Alla fine, come sempre, vince il bene, con l'avvento della nuova radiosa era del faraone Berluskete I° di Arcore, Presidente e Proprietario del Mondo, Imperatore, Papa, Ayatollah e Dalai Lama ad interim, che risolve in un sol colpo tutti i mali che affliggono l'umanità.

Lunedì 10 maggio 2004 conclude questa prima parte del Festival l'istrionico artista **Moni Ovadia**, a Peccioli con *La bottiglia vuota*, uno dei suoi spettacoli cult, prodotto da Promo Music. *La bottiglia vuota* è un monologo sul mondo khassidico cioè sul mondo di quella corrente di ebrei ortodossi di ispirazione mistica, che hanno introdotto nel pensiero e nella prassi ebraica una sorta di profondità/levità nuova fino ad allora, vagamente astratta e a volte apparentemente non-sense, pur mantenendosi nel solco di una saggezza profondissima assolutamente fondamentale per capire lo spirito più acuto dell'umorismo ebraico. Moni Ovadia traccia la storia e le caratteristiche di questi "khassidim" (appartenenti al mondo khassidico) attraverso aneddoti, storielle e canzoni tratte dal patrimonio culturale dell'ebraismo orientale in chiave semi-seria come è solito fare. L'assoluta novità è che per la prima volta Moni Ovadia si accompagna da solo con la chitarra riuscendo a dare all'interpretazione una dimensione "piccola", raccolta, interiore, bellissima. In aggiunta, a far da contrappunto al narrare dell'ebreo Moni Ovadia, si inseriscono due musicisti *zingari rom*, il fisarmonicista **Albert Florian Mihai** e il clarinettista **Mitika Ion Bosnea**, che eseguono brani della tradizione zingara Rom. Così ebrei e zingari si raccontano, accomunati dalla loro erranza e dal loro essere discriminati nella storia e nei luoghi.

Info e prenotazioni:

Carte Blanche/VolterraTeatro

Tel. 0588/80392 - info@volterrateatro.com.

Biglietto unico 7 euro

L'ingresso al pubblico e la biglietteria sono in Via Boccioni 5 alle spalle del Fabbricato Peccioli Produce

La biglietteria, presso il Fabbricato Peccioli Produce, sarà aperta dalle ore 17 in poi, nella giornata di spettacolo.

LA STAMPA È PREGATA CORTESEMENTE DI RIVOLGERSI A:

Ufficio stampa Pepita Promoters

tel. 051.2919805 fax. 051.2960653

cell. 347.2105801- 347.0352011-333.2366667

e.mail: info@pepitapromoters.com